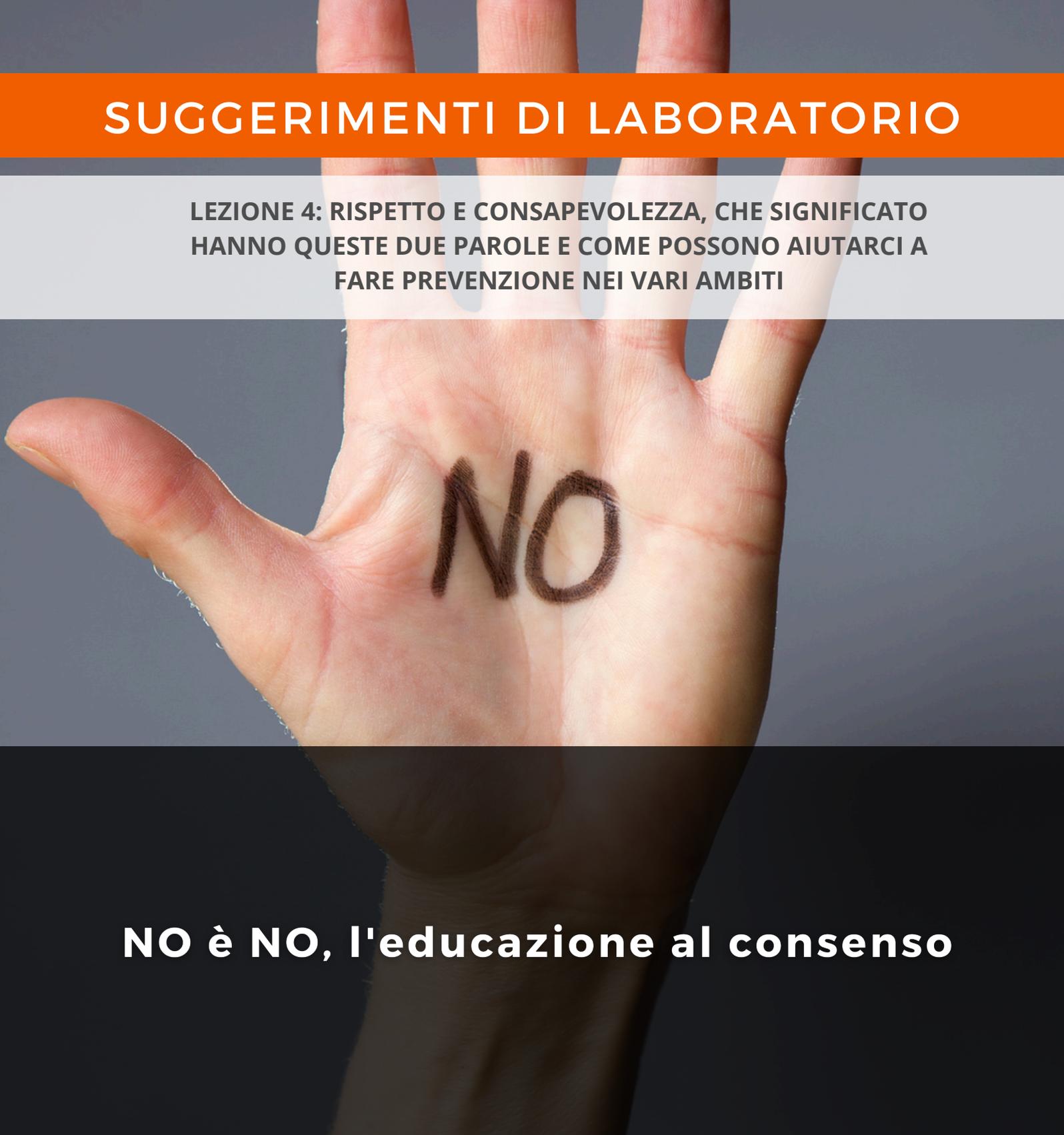


SUGGERIMENTI DI LABORATORIO

LEZIONE 4: RISPETTO E CONSAPEVOLEZZA, CHE SIGNIFICATO HANNO QUESTE DUE PAROLE E COME POSSONO AIUTARCI A FARE PREVENZIONE NEI VARI AMBITI

A close-up photograph of a human hand, palm facing forward, with the word "NO" written in dark ink on the palm. The hand is positioned centrally in the frame, with fingers slightly spread. The background is a dark, solid color.

NO

NO è NO, l'educazione al consenso

INTRODUZIONE

Il consenso dovrebbe essere un principio applicabile a ogni aspetto della nostra vita in cui interagiamo con gli altri, in armonia con il rispetto dei confini che stabiliamo tra noi stessi e gli altri. È quindi essenziale insegnare, fin dalla giovane età, l'importanza del rispetto per il proprio corpo, dei bisogni e delle emozioni nostre e degli altri.

Purtroppo, gli stereotipi legati alla violenza e alle disparità di genere spesso ostacolano la possibilità di vivere relazioni interpersonali positive, in cui ognuno ha il diritto di decidere riguardo al proprio corpo e dove i limiti e i confini sono definiti da un consenso chiaro e esplicito.

Parlare di consenso a ragazze e ragazzi è fondamentale per diffondere il principio per cui ***ogni individuo è padrone del proprio corpo e può decidere autonomamente e in totale libertà come gestirlo.*** Il consenso è un argomento strettamente collegato anche all'affermazione della propria individualità e identità che caratterizzano il periodo della formazione e della crescita.



INTRODUZIONE

Come abbiamo anticipato, gli stereotipi di genere sono pericolosi perché normalizzano, giustificano o addirittura incoraggiano la negazione del consenso e la violenza. Gli stereotipi non analizzano i dati o tengono conto dei sentimenti reali delle persone; **il rischio è di pensare che sia “normale”:**

- insistere per ottenere il consenso
- se non si afferma un “no”, è possibile continuare
- ricevere un “sì” senza considerare il linguaggio non verbale
- “conquistare” insistendo a tutti i costi
- il silenzio percepito come “assenso”
- credere che il non opporre resistenza sia una forma di consenso
- che una gonna corta o un vestito sexy dimostrino consenso e disponibilità
- sentire la frase “non sono sicura/o” e percepirla come una forma di consenso

Lavorare sulle emozioni e sulla comunicazione è fondamentale per parlare di consenso e generare in ragazze e ragazzi l’idea che le relazioni interpersonali siano principalmente una forma di conoscenza positiva dell’altro e un’occasione di crescita e non una strumentalizzazione o una mera soddisfazione di impulsi o bisogni.

Fonte di approfondimento e esempio di campagna educativa: https://www.amnesty.ch/it/educazione-ai-diritti-umani/scuola/materiale-pedagogico/schede-pedagogiche/da-scaricare/iolochiedo_manuale-1.pdf

STRUTTURA

La struttura che vi proponiamo per questo laboratorio è:

DISCUSSIONE DI GRUPPO	Chiedete alla classe che cosa intendono per “CONSENSO”, distribuite dei biglietti dove ragazze e ragazzi potranno scrivere la propria definizione in forma anonima e raccoglietele in un barattolo o in una scatola.
PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO	Leggete ad alta voce questa definizione: “il consenso è un diritto fondamentale dell'individuo e rappresenta una componente essenziale per il buon funzionamento delle relazioni.” Distribuite i biglietti e fate leggere ad alta voce quanto scritto analizzando le parole scelte e gli eventuali esempi forniti in relazione alla definizione data.
SVOLGIMENTO	Utilizzate la metodologia didattica del role playing per drammatizzare alcune situazioni in cui il consenso è negato (vi suggeriamo di invertire i ruoli tradizionali, servirà ad aumentare la capacità di immedesimazione). Oppure create un vero e proprio racconto per parlare di consenso. Analizzate inoltre i testi di alcune canzoni italiane, quanto spesso le parole utilizzate negano il consenso? Create una playlist “sicura” e una riflessione condivisa su consenso e violenza di genere.
MATERIALI	Smartphone per scattare foto, registrate audio e video e creare le playlist.
CHIUSURA	Create dei poster visivi con frasi e concetti legati al consenso, magari ripresi dalle canzoni individuate. Se ne avete la possibilità, potete anche creare adesivi o spillette da distribuire a scuola.

TEMPI E CONSIGLI

Le **tempistiche di questo laboratorio vanno modulate** in base all'esigenza della classe, sarete voi docenti a decidere quanto tempo dedicare a questa attività.

Per un buon risultato, noi vi consigliamo:

2 ore	discussione di gruppo e definizione di consenso
1 ora e mezza	role playing o play list
1 ora e mezza	scelta degli slogan
3/4 ore	creazione di poster o gadget dedicati al consenso da distribuire a scuola

L'IDEA IN PIÙ

Questo laboratorio può essere modulato anche coinvolgendo diverse realtà che si occupano di consenso e violenza di genere. Ricordate che il consenso riguarda tutte e tutti e non è solo "una cosa da femmine". Ci sono tantissime associazioni tra cui scegliere. Se presenti sul vostro territorio potrete invitare operatori e operatrici dei centri anti violenza o dei centri per uomini maltrattanti. Sarà l'occasione per dimostrare alle vostre classi che lavorare sul consenso è un modo molto efficace di contrastare la violenza.

Buon lavoro!